

LA CROCIATA

Melucci:
 almeno lasciateci
 una birra...

«IN REALTA' il Veneto ha approvato una deroga alla propria legge regionale, consentendo ai pubblici esercizi, non alle disco, della sola Jesolo di vendere bevande alcoliche anche dopo le 2 di notte. In pratica, vale la legge nazionale, così come per Rimini. Con la quale si vieta la vendita di alcolici ai locali dove si svolgono spettacoli o intrattenimenti. E della quale chiediamo con forza la modifica, ritenendola iniqua». Così il vicesindaco e assessore al Turismo, Maurizio Melucci. Il quale, ribadendo di essere «contrario al proibizionismo», dice che «si può accettare il linea di principio la non somministrazione di superalcolici dopo le 3 di notte. Ma gli alcolici, bevande fino a 21 gradi, devono essere sempre somministrabili. Birra e vino fanno parte della nostra cultura enogastronomica. Chi guida in stato di ebbrezza va contrastato con maggiori controlli e pene più severe. Siamo a Ferragosto: mi chiedo come sia concepibile che una persona, 'beccata' a bersi una birra alle 2 e 15 della notte, magari a spasso a piedi, possa essere perseguita!» Idee alternative alla legge attuale? «Rimini avanza due proposte complementari. La prima - già emanata dal Comune - è il divieto di somministrare in bottiglie alcolici e superalcolici dalle 23 alle 6 del mattino. Ci sono chioschi a due passi dalle discoteche che li vendono. Una palese incongruenza». La delibera c'è, ma di controlli se ne vedono pochi. E la seconda proposta? «Mantenere il divieto per i superalcolici in tutti i locali, ma consentire la vendita di alcolici, non in bottiglia. Ma serve una legge nazionale. Inutile fare divieti per... Gabicce che a Cattolica poi non valgono, o viceversa».

Mario Gradara